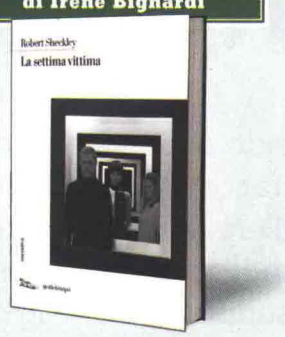
VANITY FAIR

Settimanale

Data 19-09-2012
Pagina 250
Foglio 1

www.ecostampa.it

PIACERI & DISPIACERI
di Irene Bignardi



MA QUANTE ERANO LE VITTIME?

Mentre la Mostra del Cinema di Venezia programma la versione restaurata di *La decima vittima* di Elio Petri, esce per Nottetempo la nuova traduzione dei racconti di Robert Sheckley, *La settima vittima* (già, le vittime erano un po' meno nell'originale), consentendo il confronto tra i due testi, cinematografico e letterario, ironico il primo, algido il secondo, tutti e due premonitori di una società dove la violenza assumerà dimensioni oscene. La qualità che negli anni '50, quando furono scritti, conquistò subito un posto speciale ai racconti di Sheckley, approdati in Italia grazie alla splendida antologia curata da Fruttero e Lucentini per Einaudi, è la semplicità, l'umanità, il modo partecipe di vedere l'uomo nella società dei consumi. Così, se in *La settima vittima* Sheckley immagina che lo Stato esorcizzi la violenza con una caccia all'uomo regolamentata, in *Lo specialista* affronta con barocca fantasia il tema dell'organizzazione tecnologica, e in *Il premio del pericolo* inventa un tragico reality show, anticipando gli orrori della società dello spettacolo. Una fantascienza (o è fantasociologia?) che leggeva nel nostro futuro – e ora nel nostro presente.

LA SETTIMA VITTIMA
di Robert Sheckley
(Nottetempo, pagg. 376, € 17)
★★★★★

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.